



IL MONTEBALDO

Bimestrale edito dalla Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini

Via del Pontiere, 1 - 37122 Verona - Tel. 045.800.25.46 - Fax 045.801.11.41 - www.anaverona.it - e-mail verona@ana.it

postatarget
magazine

NE/CONV/0020/2010

Posteitaliane



Più dei caccia serve qualcos'altro

Qualcuno, ma più di qualcuno, ha fatto presente al Ministro della Difesa, Giampaolo Di Paola, che se c'era un momento sbagliato per ordinare altri 90 F35, ossia 90 caccia bombardieri, quel momento era proprio questo.

Otto milioni e passa di italiani, come ci ha ricordato recentemente l'Istat, vivono sotto la soglia di povertà e riempire gli hangar di nuovi bombardieri in questo momento è come comprar l'argenteria quando a cena passa paninbrodo e un pezzo di formaggio. Così la pensano tanti privati cittadini, ma anche regioni, province e comuni, decisi a scendere in piazza per manifestare contro la scelta del governo.

Il ministro s'è un po' arrabbiato, un po' tanto, quando ha sentito queste lamentele e ha accusato chi non è d'accordo di «furore ideologico contro le Forze Armate».

Noi non siamo, giusto per rispondere alle preoccupazioni del ministro, tra coloro che demonizzano i militari. Non abbiamo alcun furore ideologico e non siamo pacifisti, istruiti alla scuola dell'ideologia scambiata talvolta col Vangelo, quella che demonizza anche la preghiera dell'alpino alla fine della Messa.

No, no. Noi crediamo che difendere la gente sia un dovere prioritario e quando chiediamo di «benedire le nostre armi» usiamo una metafora per chiedere aiuto nel difendere la società dai pericoli che la lambiscono. Non è che, se i ladri ci vengono in casa, chiamiamo a difenderci le Suore Orsoline. Chiamiamo le «Forze» dell'Ordine. Perché forze? Perché hanno la forza dissuasiva e difensiva delle armi.

Del resto fu proprio il beato Giovanni Paolo II a convincere

la Nato a intervenire con le armi nella guerra tra Serbia e Bosnia. Si parlò allora di «ingerenza umanitaria». Nessuno aveva voglia di fare la guerra, ma c'erano delle creature innocenti che andavano difese dalla violenza fraticida. Ecco perché vorremmo che il ministro capisse che il no ai caccia bombardieri non è dettato da furore ideologico contro, ma da ragioni di opportunità.

La stessa opportunità che vorremmo vedere nella riduzione dei compensi dei politici, in quella stratosferica dei dirigenti (anche quelli strapagati della nostra città), nei direttori Rai (da quello generale a 650 mila euro l'anno fino a quelli di testata, di poco inferiori). Opportunità di far scoppiare un botto contro gli spudorati guadagni del mondo del calcio, vere ingiustizie che gridano vendetta al cospetto di Dio. Per tornare al ministro, la sua determinazione ad andare avanti nella decisione, l'ha

motivata sostenendo che la commissione di 90 aerei avrebbe garantito il Futuro di Finmeccanica e il posto di lavoro a diecimila persone.

Ma proprio un'audizione alla Camera dei dirigenti dell'azienda di qualche tempo fa, chiamati a far luce sull'argomento, aveva indicato dati assolutamente differenti. Si parlava di duemilacinquecento dipendenti in caso di acquisto di 131 caccia, molti meno se l'ordinativo fosse sceso a 90 esemplari.

Davanti a questa contraddizione di dati ci si chiede: perché questa gonfiatura da parte di un ministro? A pensar male si fa peccato, diceva qualcuno. Ma...Ma non possiamo dimenticare che gli americani, dieci anni fa, definirono il ministro Di Paola «il più grande amico degli F35».

Lasciamo comunque le polemiche, per chiederci serenamente se non sia il caso di sospendere la commessa o quan-



to meno ridurla al minimo, datti i chiari di luna. Lo hanno fatto altri Stati in migliori condizioni economiche delle nostre.

Risparmiare 15 miliardi di euro, magari per stornarli su situazioni più bisognose ed urgenti è una difesa della gente ben più potente di quella delle armi. Ogni tempo ha le sue minacce e ogni minaccia domanda diversa intelligenza. Ci pensi ministro.

Bruno Fasani

ONORIFICENZA



Consegna del Distintivo d'Oro con Diamante dell'AVIS al socio Sergio Agandi per le sue 142 donazioni di sangue. Felicitazioni vivissime dagli alpini del Gruppo di Minerbe.

SOMMARIO

Il nostro Esercito	pag. 4
Alpinismo	pag. 5
Ricordi	pag. 6
Vita sezionale	pag. 7
Protezione civile	pag. 8 - 9
Penna sportiva	pag. 10
Vita dei Gruppi	pag. 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16
Anagrafe sezionale	pag. 17 - 18 - 19

il MONTEBALDO

Direttore responsabile: Bruno Fasani

Comitato di redazione: Denis Dalbon, Ezio Benedetti, Angelo Pandolfo, Antonio Scipione, Giorgio Zanetti, Maurizio Mazzocco

Impaginazione e grafica: Ezio Benedetti, Giuseppe Avesani

Aut. del Tribunale di Verona 15.05.1952
n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (06.09.1983) del Reg. Naz.
Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Stampa: Edizioni Stimmgraf srl - S. Giovanni Lupatoto
Questo numero è stato chiuso il 7 agosto 2012

Il privilegio della posizione

Quando si parla di privilegi, il primo pensiero va ai vantaggi che si possono ottenere rivestendo certi ruoli, agli interessi che si possono conseguire da posizione di prestigio.

Fuori dagli schemi consueti, ci sono però degli enormi benefici che non sono misurabili, ma che sono immensamente preziosi e che colpiscono l'animo più attento.

Nel mio incarico, pro-tempore, ho avuto molte occasioni di osservare modi di agire che fanno meditare su valori ritenuti appannati, ma ancora di grande attualità, perché necessari e

indispensabili nel nostro vivere quotidiano.

Le circostanze, sulle quali baso la riflessione, mi sono ripetute varie volte al termine di cerimonie, dove c'è sempre qualche momento in cui si scambiano saluti e convenevoli. La frase che ho colto è stata: «...devo salutarti perché dovrei correre dal mio genitore, sai, ha una certa età e ha bisogno di assistenza».

Ciò che mi ha impressionato, non è stato il discorso dal senso assai comune, ma la forma espressiva che denotava grande rispetto verso l'anziano familiare, che non veniva proferita

con un senso di fastidio, ma come un dovere riconoscente, non come un soffocante obbligo, ma come un rapporto affettivo di stima e di considerazione.

Riscontrare che, nel nostro ambiente sociale, piuttosto dedito all'affarismo ossessivo, all'egocentrismo esasperato, all'opportunismo interessato, che ci sia ancora chi mantiene saldi principi legati agli affetti familiari più tipici, ci sia chi dedica primariamente il proprio tempo nell'assistenza di chi gode di poca salute, chi mantiene radicato l'amore filiale, fa ben sperare e valutare con ottimismo il



futuro della nostra sempre più complessa società.

E noi Alpini, di che pasta siamo...?

Ilario Peraro

A nome del CDS e di tutti i soci della Sezione Alpini di Verona, formulo i migliori auguri per il 90° compleanno, il giorno 7 settembre, al Generale C.A. Angelo Santalena, ringraziandolo per la sua calorosa amicizia e per l'attaccamento adamantino e incondizionato per gli Alpini.

Giunga, dalle pagine di questo nostro giornale, un sincero e festoso abbraccio.

Il Presidente

Ilario Peraro



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI VERONA



Associazione Nazionale Alpini & Coop Dentale

PREVENZIONE, CURE ODONTOIATRICHE, IMPLANTOLOGIA con Coop Dentale di Verona

L'A.N.A. Sezione di Verona ha definito con la cooperativa sociale odontoiatrica "Coop Dentale" di Verona, un'importante **convenzione** a favore dei suoi associati e dei loro familiari per effettuare **cure odontoiatriche, azioni di prevenzione ed igiene dentale** alle migliori condizioni presso il centro "**Coop Dentale**" in **via Lorgna 5 (vicino alla Fiera), tel. 045 8213353**.

Coop Dentale Verona fa parte di un Consorzio cooperativo sociale presente anche a Bassano del Grappa, Pafova, Stanghella, Brescia e prossimamente in altre località.

La qualità, le professionalità ed i materiali utilizzati in queste strutture, ci dà la certezza che la nuova convenzione **A.N.A. - Coop Dentale** soddisferà ogni esigenza di tutti i nostri associati.

Ai soci **A.N.A.** saranno applicate infatti le condizioni agevolate per i pazienti convenzionati; coloro che vorranno avvedersi potranno tranquillamente farlo associandosi ad **A.N.A.** e/o se già associati, esibendo la tessera associativa.

Cari Alpini veronesi, curarsi in modo adeguato oggi è più facile e conviene con **Coop Dentale**.



PRENOTA SUBITO LA TUA VISITA SENZA IMPEGNO Soci e Convenzionati - Aperti anche il sabato



www.coop-dentale.it - Mail: verona@coop-dentale.it - Tel.: 045 8213353 r.a.

Nascita e storia degli alpini paracadutisti



Gli alpini paracadutisti nascono da uno studio effettuato nel 1951 dall'allora Capo Ufficio Truppe Alpine.

Lo studio raccomandava la formazione di una piccola unità (preferibilmente con personale abilitato al paracadutismo militare) adatta alla ricognizione in profondità ed all'esecuzione di azioni dirette. Tale unità sarebbe stata alle dirette dipendenze del Comando di Brigata alpina, con aspetti e finalità analoghe a quelle che i plotoni alpieri avevano nei confronti dei battaglioni alpini in cui erano inseriti.

Tale esigenza, fu approvata dallo Stato Maggiore dell'Esercito, ed il primo plotone alpini paracadutisti, venne costituito il 1° settembre 1952, presso la Brigata alpina "Tridentina" a Bressanone.

L'anno dopo venne effettuato il "battesimo della montagna" con il primo lancio sul ghiacciaio del Ruitor (Valle d'Aosta), effettuato da 3000 metri. Vennero, poi, costituiti i plotoni alle dipendenze delle Brigate "Julia" e "Taurinense", mentre nel 1956 si formarono anche i plotoni dell'"Orobica" e della "Cadore". Il perso-

nale era costituito da alpini a cui era stato richiesto, in aggiunta, il superamento del corso di paracadutismo a Viterbo (a Pisa a partire dal 1957). Nel 1964, tutti e cinque i plotoni autonomi, alle dipendenze delle singole Brigate alpine, su decisione dello Stato Maggiore dell'Esercito, vengono riuniti in un'unica unità a livello di Corpo d'Armata. Il 1° aprile di quell'anno i plotoni, riuniti diedero vita alla "Compagnia Alpini Paracadutisti del 4° Corpo d'Armata Alpino".

Nel 1990, la Compagnia riceve il nome di "Compagnia alpini paracadutisti Monte Cervino", l'aggiunta di "Monte Cervino" fa guadagnare al reparto le tradizioni ereditate dal Battaglione, che combatté durante la Seconda Guerra Mondiale come reparto speciale (a quei tempi era costituito da "alpini sciatori").

Nel 1996 la Compagnia si trasforma e, previo ristrutturazione ed un aumento di organico, diventa "Battaglione Alpini Paracadutisti Monte Cervino", inizialmente su due sole Compagnie poi portate a tre. Alla fine dello stesso anno viene an-



che concessa la bandiera di guerra (materialmente consegnata durante una cerimonia che si svolse solo l'anno successivo, il 10 aprile) che sancisce definitivamente la "discendenza" dal Battaglione di alpini sciatori citato.

In quegli anni, comincia l'immissione di



personale volontario, in vista della professionalizzazione dell'intero Esercito Italiano e l'approssimarsi dell'abbandono del sistema di leva obbligatoria. Con l'inserimento di questo personale, lo SME (Stato Maggiore Esercito) considerò la possibilità di elevare ulteriormente il livello qualitativo del reparto per migliorarne ulteriormente le capacità di azione diretta, di ricognizione a lungo raggio e di renderlo capace di supportare anche azioni di forze speciali o di eseguire alcune tipologie. Sfruttando la maggior permanenza in servizio, anche del personale di truppa, diventava possibile aumentare il già cospicuo bagaglio addestrativo dei componenti, facendo loro percorrere un iter che comprendesse anche ulteriori corsi, normalmente seguiti solo dai componenti delle Forze Speciali. Inizia così la trasformazione dell'unità, con l'assunzione di nuove capacità e della qualifica "Ranger".

Nel 1999, infatti, viene ufficializzata l'acquisizione della qualifica "Ranger" da parte dell'unità.

Col. Carlo Sardi



«Amare il disabile è amare se stessi»

Martedì 29 maggio u. s., si è rinnovato l'incontro con i piccoli bambini disabili dell'Istituto Linderofh in Germania ospiti per il 17° anno del Gruppo "Noi e Voi insieme" al Lido Adriano di Ravenna con il presidente dell'Associazione l'alpino cav. Luciano Rainero.

La gioia nel giocare con la sabbia, toccare e sentire il sapore dell'acqua salata, i sorrisi che trasparivano dai loro volti, ci appagano del lavoro e dei sacrifici che ogni anno comporta nell'organizzare tale evento: con lo spirito alpino nulla è difficile.... speriamo in anni migliori.

Il soggiorno, è stato possibile anche per il contributo degli alpini emigrati in Germania, con il loro capogruppo di Aalen e presidente della Sezione ANA di Germania, Gran Uff. Cav. Giovanni Sambucco (nella foto a sinistra con il cappello alpino e Luciano Rainero).

Da Sona verso il Nepal e l'India

Dopo il Nepal, sono riuscito a raggiungere un altro obiettivo che avevo in serbo da parecchio tempo: l'Himalaya dal versante dell'India.

Insieme ad altri 13 compagni d'avventura, il 26 agosto siamo partiti da Verona per raggiungere la città di Leh, nella regione del Ladakh. L'obiettivo del viaggio è un trekking per raggiungere i 6.240 mt della cima dello Stok Kangri. La spedizione è stata denominata: «Spedizione Verona 2011 - Ladakh India - Stok Kangri 6.240 mt».

I primi giorni dal nostro arrivo a Leh, abbiamo visitato diversi monasteri buddisti e partecipato alle loro funzioni, caratterizzate da preghiere e suoni. A 3800 mt di altitudine, dalla località Sundo, abbiamo ufficialmente iniziato questo lungo trekking di 12 giorni, accompagnati da 8 Sherpa che ci hanno fatto da guida e, con l'aiuto di 23 muli, hanno portato il peso dei nostri bagagli, le tende e la cucina da campo.

Lungo il percorso, abbiamo incontrato dei monasteri e piccoli villaggi isolati tra le montagne lontane tra loro qualche giorno di cammino, che consistono semplicemente in casette fatte da mattoni e fango dove vivono poche famiglie. Quello che mi ha colpito, è come questa gente riesca a vivere con serenità, pur non avendo quasi nulla, coltivando solamente or-

zo e poca verdura.

Tra i vari villaggi visti, ne abbiamo trovati alcuni più grandi e popolati, dove siamo riusciti perfino ad andare in un piccolo bar creato all'interno di un paracadute donato dallo Stato indiano al termine della 2^a Guerra Mondiale.

Paradossalmente e nonostante la povertà di questi luoghi, la

le sfumature della roccia sembrano cambiare colore mano a mano che si procede con il cammino.

Ho notato anche delle caverne scavate nella roccia che la guida ci ha detto essere dei luoghi dove, d'inverno, si ritirano i monaci buddisti per pregare e meditare in assoluta solitudine. Le nostre giornate terminavano

5.000 mt, dal punto da cui siamo partiti. Vi siamo pervenuti poco dopo la mezzanotte, dopo aver attraversato un ghiacciaio e diversi crepacci. Alle 7.30 del mattino siamo finalmente giunti alla cima dello Stok Kangri, conquistando, con fatica ma con grande soddisfazione ed emozione, i 6240 mt.

Da lì abbiamo potuto ammirare un panorama davvero spettacolare ed unico, circondati solo da alte cime. Come ormai di consuetudine, anche qui, ho appeso alle bandierine di preghiera tibetane una copia del «Baco» (rivista del Comune di Sona) e lasciato il gagliardetto del Gruppo di Sona.

Ho avuto il piacere di condividere questa esperienza, con dei compagni di viaggio veramente eccezionali.

Il viaggio nelle montagne dell'Himalaya mi ha dato modo di conoscere ed apprezzare la semplicità e la dignità di questo popolo, di cui la maggior parte è tibetana ed è stata costretta ad abbandonare il Tibet e rifugiarsi, appunto, nel Ladakh per sfuggire all'oppressione della Cina.

Anche questo viaggio, in una realtà lontana dalla nostra, ma allo stesso tempo molto vicina, mi ha lasciato un bagaglio di esperienze che conserverò e porterò anche nelle mie attività nel sociale.

Corrado Andreoli



gente ha molto rispetto ed è attenta all'ambiente e alla natura; pensate che hanno costruito dei quadrati in muratura all'interno dei quali si fa la raccolta differenziata, del vetro, ferro e carta!

Ogni giorno abbiamo percorso in media una quarantina di km, pari a 7-8 ore di cammino, superando anche 4 Passi oltre i 5.000 mt, con dislivelli di 1.200 mt. In queste zone dell'Himalaya, le montagne sono brulle e

(quando eravamo fortunati) con un "bagno" nel ruscello, dove l'acqua era fresca, ma non proprio pulita. Le notti le abbiamo trascorse nelle tende allestite dagli sherpa che ci preparavano anche il pasto principale di ogni giorno ed il cestino "take away", anche se quando incontravamo bambini o anziani, lo offrivamo sempre loro.

Il punto più alto dove abbiamo pernottato è stato a quota



- coppe
- trofei
- targhe
- medaglie
- incisioni
- bandiere
- striscioni
- gagliardetti
- premiamenti
- aziendali

SCONTI DEL
30%
TESSERATIANA



Fai della Paganella: ricordato p. Mario Tonidandel

Quando nella nostra famiglia, giungeva la notizia dell'arrivo di Padre Mario, familiarmente chiamato dai fratelli "el Frate" e da noi nipoti e pronipoti "zio Frate", si attivava una spontanea, ma febbrile catena di contatti.

L'annuncio del suo giungere arrivava nelle case di tutti i parenti ed era consuetudine ritagliarsi un tempo per incontrarlo. Spesso, era uno stare insieme rapido, veloce, rubato ai tanti impegni che lo occupavano tutti i giorni. Diveniva un tempo più lungo e goduto, quello che lo portava nelle nostre famiglie per trascorrere alcuni giorni di ferie, solitamente di settembre.

Le tranquille giornate di fine estate non riuscivano comunque a quietare la sua frenesia. Certo, assaporava la quiete e i silenzi durante le meditazioni spirituali, ma poi era l'incontro con la gente, la sua gente, il modo migliore per godersi quei giorni.

Con i parenti, ma anche con il vicinato, fatto di amicizie antiche e sempre coltivate, con i compagni di infanzia e di scuola; relazioni continue, ac-

cumunate da ricordi e da emozioni, che ogni volta, ad ogni incontro, riaffioravano e prendevano vigore garantendone il perpetuarsi nei giorni e negli anni a venire: «Questo era il ritornare a casa di Padre Mario» In questi mesi di preparativi, durante i quali ci è giunta richiesta di notizie e informa-

vissuto l'emozionante sensazione che si fosse riattivata quella catena di contatti che, come allora, preannunciava il suo tornare.

Ma, ne siamo certi, quella catena si è davvero riattivata, se oggi siamo qui così numerosi. Questa catena, che ci unisce e ci accomuna nel ri-

delle vostra volontà, del vostro impegno e della vostra dedizione se questo è stato possibile. Noi, parenti tutti di Padre Mario, vogliamo esprimere il nostro commosso ringraziamento per quello che avete realizzato.

Giunga quindi il nostro sincero e riconoscente grazie al Gruppo alpini di Peschiera del Garda, nella figura del capogruppo e amico Luciano Gianello, al Gruppo alpini di Fai della Paganella, guidato dal capogruppo Carlo Clementel e a tutti coloro che si sono adoperati e spesi per la realizzazione di questa giornata.

Con nostalgia, permetteteci un ricordo particolare per l'amico Giuliano Marcantonio impossibilitato ad essere qui con noi oggi e per l'amico alpino "andato avanti" Vittorio Bozzini, amici fraterni di Padre Mario che, nel suo ricordo, forte e continuo hanno mantenuto nel tempo, il legame con noi e il paese di Fai: «... con voi, oggi, Padre Mario è tornato a casa un'altra volta».

**La pronipote Maria Pia
a nome delle famiglie
Tonidandel**



zioni relative a Padre Mario e per le quali abbiamo sentito, magari dopo tanto tempo, cari amici lontani e, soprattutto nelle ultime settimane, fino a giungere alla giornata di oggi. Noi, in famiglia, abbiamo ri-

cordo di Padre Mario, ha ricevuto rinnovato vigore, si è rinsaldato: «Grazie agli alpini ed agli amici degli alpini che hanno voluto questa commemorazione».

Cari amici alpini è merito

Inaugurazione di un cippo dedicato a Giuseppe Antonelli

Domenica 17 giugno u. s., ho partecipato alla cerimonia di inaugurazione, a Dossobuono di Villafranca, di un cippo in onore dell'alpino Giuseppe Antonelli, reduce di Nikolaewka e scomparso nel 1999. Grande emozione alla presenza dei Tenenti, Nelson Cenci e Danda, reduci di Russia (nella foto).

Gli alpini danno sempre emozioni e il Tenente Cenci, nel suo discorso, ha ricordato soprattutto chi è rimasto nella steppa e ha invitato tutti a ricordare sempre chi non è tornato. Questo sarà sempre il nostro impegno.

Daniele Garonzi



INCONTRI



Dopo 42 anni, dal 30 marzo al 1 aprile u. s., il 28° Corso ACS è tornato alla SMALP di Aosta. Davanti al cippo dedicato ai Caduti, presenti i Gen. Morena e Ragni, il figlio del Col. Ragni, addetto militare alle P. R. del Comando SMALP. Prossimo appuntamento a Venezia il 22 e 23 settembre 2012. Per contatti, Giorgio Munaro cell. 349.10.21.943.

BONAVICINA: sabato 13 e domenica 14 ottobre 2012

140° Anniversario delle Truppe Alpine

Raduno sezione per il 50° di fondazione del Gruppo ed inaugurazione della baita

PROGRAMMA:

Sabato 13 al mattino: prova di evacuazione presso le scuole elementari e medie, coordinata con i Vigili del Fuoco e Protezione civile della zona "Basso Veronese". Al pomeriggio - Esposizione di automezzi della Protezione civile e Vigili del Fuoco. Alla sera, ore 20,30: rassegna di cori alpini nella chiesa parrocchiale SS. Filippo e Giacomo.

Domenica 14: ore 8,30, ammassamento presso gli impianti sportivi in Via Borgo; ore 9,00 inizio della sfilata per le vie del paese; ore 10,30, nel Piazzale degli Alpini, S. Messa accompagnata dalla Corale "Giovani di Bonavicina". Seguirà l'inaugurazione della baita.

Ore 12,30, "rancio alpino" aperto a tutta la cittadinanza.

Per l'occasione, i componenti del Btg. "Val Brenta" si ritroveranno per l'annuale raduno

Raduno del "Triveneto" a Feltre

La scommessa è vinta. Sì, perché c'erano tutti. Sì, c'erano tutti i Feltrini assiepati lungo il percorso della grande sfilata che chiudeva in modo esemplare la "Tre giorni alpina" per festeggiare i novant'anni della Sezione di Feltre.

Sono stati loro i veri protagonisti della domenica, con grande entusiasmo e partecipazione, hanno dimostrato un affetto ed un attaccamento per gli alpini talvolta commovente. D'altronde, la compattezza, l'amore e la fedeltà alla Patria, alla Bandiera, è costata molto cara ai cittadini di Feltre durante la 2^a Guerra Mondiale, provocando deportazioni ed impiccagioni, pur di non cedere all'invasore nazista. Per questo, la città si è meritata la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Quell'amore e quella fedeltà alla Patria ed alla Bandiera, che ora vedono incarnarsi nei Reparti Alpini. Il sindaco della città, nei discorsi di rito, in un passaggio ha detto: «La vostra presenza cari alpini, rende onore alla città» e ancora: «... se gli alpini non esistessero, bisognerebbe inventarli...». Questa frase l'abbiamo sentita spesso, ma un'immagine resta fissa nella mente di quella meravigliosa sfilata, quando un piccolo, un bambino di circa cinque anni, con il cappello alpino in testa, al passaggio del nostro vessillo, guardando fisso negli occhi il nostro colonnello Sardi, Comandante dei paracadutisti alpini, gli ha allungato la mano dalle transenne, chiedendo una risposta... che puntualmente è arrivata: il Comandante ha battuto il

cinque sulla mano del bimbo, accarezzandolo con dolcezza.

In quel momento si è concretizzata la simbiosi tra la popolazione e gli alpini, che non deve cessare mai: ed allora, inventiamoli davvero gli alpini, perché il futuro associativo inevitabilmente passerà da lì. A buon intenditor, poche parole! I numeri, per la cronaca, sono anche importanti e la Sezione di Verona, come i feltrini, ha dimostrato compattezza e partecipazione: oltre 600 gli alpini in sfilata con 106 gagliardetti, la Banda di Caldiero, la Primula di Cogollo ed i Tamburi di Pacingo che hanno scandito il "passo" mentre 90 bandiere tricolori chiudevano i nostri blocchi.

Luciano Bertagnoli

Zona "Val d'Illasi": incontro con frate Duilio Plazzotta

Venerdì 1° giugno, presso la baita di Colognola ai Colli, si è svolta una serata che ha visto impegnate molte rappresentanze dei vari Gruppi della zona di Illasi e Monteforte. Tema della serata: «Vita di un missionario in trincea»; frate Duilio, ha presentato la sua missione: Sainte Anne, una grossa parrocchia con 12 comunità base, con oltre 120.000 abitanti, posta nel nord-ovest del

Congo. Facendo scorrere le immagini dal suo proiettore, ha raccontato la dura vita di missionario, in una terra bellissima, la cui vita è resa difficile dalle condizioni climatiche: dalla mancanza di acqua potabile, di strade, di energia elettrica ma, soprattutto, resa ancora più dura da una situazione politica che rende precario ogni piccolo sforzo o iniziativa. Come ha descritto il

missionario, la parrocchia, ha una cinquantina di cappelle (in altrettanti villaggi tutti sulla strada che va verso l'Uganda all'est, o all'interno ai lati della stessa): la cappella più lontana si trova a Dubal a 115 chilometri da Sainte Anne.

Frate Duilio ha lanciato la sua proposta di aiuto, immediatamente accolta dal capo zona Pietro Rama, dai capigruppo di Colognola ai Colli,

S. Briccio, Illasi e Tregnago che, in sintonia con il consigliere nazionale dell'ANA, Angelo Pandolfo, hanno deciso di organizzare, in data da determinarsi, una serata finalizzata alla raccolta di fondi per aiutare l'attività del missionario. La serata è stata intervallata dai canti del coro "Le Voci dei Colli" che, con le loro melodie, hanno intrattenuto i numerosi presenti.

SOLIDARIETÀ: INIZIATIVE DELLA SEZIONE



Continua la vendita del "Pacco-Pasta" per la raccolta di fondi a favore dei terremotati dell'Emilia. I Gruppi alpini interessati, potranno ritirare la confezione presso la Segreteria sezione, oppure negli stand allestiti in occasione di manifestazioni sezionali.



Anche quest'anno, a decorrere dal 1° novembre si ripeterà l'iniziativa "PANDORI". Il ricavato della vendita, andrà a sostenere il "Fondo di solidarietà" della nostra Sezione. I capigruppo possono già contattare i capi zona per le prenotazioni.



Disastroso terremoto

Domenica 20 maggio alle ore 19,00, solo dopo alcune ore dalla richiesta d'impiego da parte del Dipartimento di Protezione civile, partivano alla volta della Regione Emilia-Romagna, sconvolta da un sisma di magnitudo 5.9, una trentina di volontari della Sezione di Verona (insieme ai colleghi del Triveneto), con il compito di allestire un campo sfollati a Finale Emilia (MO), uno dei Comuni più vicini all'epicentro del terremoto.

I volontari, arrivati dopo qualche ora nel campo sportivo di Finale Emilia, hanno iniziato le operazioni per il montaggio delle tende, messe a disposizione dal Dipartimento. L'allestimento delle infrastrutture di base del campo quali, tendoni mensa, cucina, moduli bagno ecc. Nonostante le condizioni meteorologiche avverse (pioggia continua), dopo meno di 24 ore il campo era pronto per ospitare circa 500 sfollati e a fornire pasti caldi.

Martedì 29 maggio, ancora una volta, i volontari (una quindicina) della Sezione di Verona, a seguito di un'ulteriore forte scossa di terremoto di magnitudo 5.8, sono partiti con destinazione Cento (FE) per l'allestimento di

un secondo campo sfollati.

Anche in questo caso i volontari, dopo poche ore, hanno raggiunto il campo sportivo di S. Liberata ed insieme ai colleghi del 3° Raggruppamento, hanno iniziato l'allestimento del campo con le tende, le strutture mensa, i moduli bagno ecc.. Per l'occasione la nostra Sezione ha inviato anche la cucina mobile (messa a disposizione dal Comune di Verona). Nel primo pomeriggio del giorno successivo, il campo era operativo e pronto ad ospitare circa 600 sfollati.

Dal 20 maggio, fino a fine luglio, si sono alternati circa 120 volontari, in turni di una settimana, nel campo di Finale Emilia fino a maggio (ora in gestione del 2° Raggruppamento) e tuttora nel campo di Cento, con la gestione continuativa della cucina.

Un ringraziamento particolare vada ai due vice coordinatori (che hanno avuto la responsabilità della realizzazione del campo di Finale Emilia), ai capisquadra, a tutti i volontari e agli alpini della Sezione che si sono prodigati nella realizzazione e gestione dei campi.

Andrea Guglielmoni
coordinatore Sezionale



in Emilia-Romagna



La cucina

Dal 29 maggio, è operativa nel campo di Cento, la cucina mobile messa a disposizione dal Comune di Verona e gestita dalla nostra Sezione che, con l'ausilio di una piccola cucina da campo dei colleghi di Belluno, sono riuscite a preparare fino a quasi 1000 pasti al giorno.

Nelle settimane successive, la cucina è stata potenziata con l'aggiunta di un forno, messo a disposizione ed installato

dalla Ditta Sate di Ferrara e poi, da un secondo forno, messo a disposizione dagli alpini emiliani; una lavastoviglie, donata dalla Ditta CAMST specializzata nella grande ristorazione di Bologna e installata sempre dalla Ditta Sate di Ferrara.

Inoltre, la Ditta Kloben Turco Group di Bovolone, ha donato tre bollitori con relativi pannelli solari (installati dai nostri Volontari), che permet-

tono l'erogazione di 450 litri di acqua calda per la cucina e la lavastoviglie, come alternativa all'utilizzo del gas e della corrente elettrica.

Anche in questa emergenza la cucina ed i cuochi, insieme al personale addetto al refettorio, si sono dimostrati essenziali nella gestione del campo ed il progetto di creare un Nucleo Cucine Sezionale diventa un'assoluta necessità.

La nostra intenzione è quella di riunire personale specializzato di tutta la Sezione, specializzandolo sull'utilizzo delle attrezzature e uniformare le modalità operative nell'ambito della cucina.

Invitiamo tutti gli alpini interessati a chiamare la Segreteria sezionale o inviare una e-mail a:

segreteria@pcanaverona.it.

Corso per l'utilizzo di motoseghe



Nei giorni 9 e 10 giugno, si è svolto un corso avanzato per abilitare i volontari all'uso specifico della motosega nelle attività di emergenza di Protezione Civile.

Un corso importante per due motivi: il primo, per questioni di sicurezza (Decreto 81); il secondo, legato alla frequenza degli eventi atmosferici (trombe d'aria e nubifragi).

Durante le lezioni, della durata di 16 ore, 8 di teoria in aula e 8 di pratica sul campo, ogni volontario ha potuto eseguire un percorso pratico di abbattimento sramatura e de-

pezzatura degli alberi.

I docenti sono stati i fratelli Sambugaro di Asiago, appartenenti alla Federazione Italiana Boscaioli.

Un ringraziamento particolare ai Gruppi alpini di Colognola ai Colli e San Mauro di Saline, per aver messo a disposizione le loro sedi e servito il pranzo ai volontari.

Un ulteriore ringraziamento al Comune di Badia Calavena, che ha permesso di svolgere la parte pratica, nel bosco di pini del Monte San Moro, con l'autorizzazione dalla Forestale.

Uniti per i terremotati con il Comitato del Carnevale

Il Gruppo alpini di Borgo San Pancrazio ed il Comitato del Carnevale hanno organizzato, nella propria sede, una serata conviviale con lo scopo di raccogliere fondi per i terremotati dell'Emilia.

L'iniziativa ha avuto un grande successo di partecipanti, oltre cento adesioni, con una raccolta di 2.376,00 euro consegnati alla nostra Segreteria sezionale.

Presenti in rappresentanza del sindaco, il responsabile della Protezione civile di Verona, l'Assessore ai Servizi Sociali Anna Leso, il Presidente uscente della 7^a Circoscrizione Daniele Perbellini ed il Consigliere sezionale Flavio Melotti.



Podismo: Trofeo "Gruppo alpini Tregnago"

Domenica 27 maggio u. s., si è disputato a Tregnago il "9° Trofeo Gruppo alpini", gara competitiva aperta a tutti. Una giornata di sole ha consentito una buona riuscita della manifestazione. Impegnati i gruppi sportivi di Vittorio Zambelli, By Bike, carabinieri in congedo e gli alpini di Tregnago.

Al 1° alpino classificato, per il "percorso lungo", è stata assegnata una targa in memoria dell'alpino Franco Pasini.

CLASSIFICA INDIVIDUALE

Senior (km. 12): 1° Piubelli Isacco (Badia Calavena); 2° Filippozzi Angelo (Badia Calavena); 3° Rigo Daniele (singolo).

Amatori: 1° Bonomi Simone



Il vincitore Bonomi Simone premiato dai familiari di Franco Pasini

(Cristo Risorto); 2° Tanara Francesco (Badia Calavena); 3° Presa Stefano (Tregnago).

Veterani: 1° Venturini Cesario (Tregnago); 2° Piazzola Tiziano (Bussolengo); 3° Luc-

chini Alessandro (singolo).

Pionieri (km. 6,6): 1° Arduini Ivano (Giazza); 2° Pertile Lorenzo (Tregnago); 3° Mantovani Lino (Tregnago).

Over: 1° Martignoni Andrea

(Giazza); 2° Santi Severino (Castelvero); 3° Cappello Sergio (Tregnago).

Over Plus: 1° Foletto Emilio (Tregnago); 2° Gambin Oscar (S. Michele Extra); 3° Conti Renato (Bussolengo).

Femminile (percorso corto): 1° Fainelli Alessandra (Campofontana); 2° Piccoli Martina (singola); 3° Presa Elisa (Campofontana).

Juniors (percorso corto): 1° Roncari Roman (Campofontana); 2° Presa Federico (Campofontana); 3° Frigotto Giuseppe (Badia Calavena).

CLASSIFICA GRUPPI

1° Badia Calavena;

2° Tregnago.

1° alpino classificato Bonomi Simone (Cristo Risorto).

Pesca: gara sezionale "Al Maglio"

Domenica 6 maggio u. s., nonostante la giornata uggiosa, si è svolta la gara di pesca denominata "Trofeo Gruppo Alpini di Grezzana", con la partecipazione di numerosi Gruppi della Sezione.

I pescatori, soci alpini ed aggregati, hanno pescato ben 1.563 trote per un totale di 204 kg. Dopo la pesatura, la giuria ha stilato la seguente graduatoria:

CLASSIFICA INDIVIDUALE

1° Egidio Cavazza (S. Martino B. A.); 2° Marco Perina (Grezzana); 3° Fabio Brugnoli (S. Martino B. A.); 4° Paolo Tomasetto (Marcellise); 5° Luca Aldegheri (S.

Martino B. A.); 6° Paolo Dal Bosco (Marcellise); 7° Gabriele Balenario (Marcellise); 8° Adeiano Catafesta (S. Martino B. A.); 9° Roberto Raschi (Grezzana); 10° Roberto Dal Bosco (S. Martino B. A.).

CLASSIFICA GRUPPI

1° S. Martino B. A.; 2° Marcellise; 3° Grezzana; 4° Perzacco; 5° Borgo Roma; 6° Lugo.

Alla premiazione erano presenti: il consigliere sezionale Gian Paolo Turra, il capogruppo e capozona della "Valpantena-Lessinia" Ivo Squaranti ed il Consiglio direttivo del Gruppo di Grezzana.



Prossimo appuntamento, domenica 15 settembre 2012 al laghetto "Al Maglio", per una giornata di pesca per disabili della "Piccola Fraternalità" di Grezzana.

Tiro al piattello: 43° campionato sezionale



Sabato 26 e domenica 27 maggio u. s., il Gruppo alpini di Bovolone ha organizzato, presso il Campo di Tiro a Volo A.S. D. T.A.V. Sporting Club di Zevio, la 28ª Edizione del trofeo memorial "Ugo Quattrina".

La gara si è svolta su un'unica batteria di 25 piattelli.

Grande soddisfazione per gli organizzatori per la numerosa parte-

cipazione di 97 concorrenti: un record. Un ringraziamento particolare al presidente del Tiro a Volo Dino Zanetti.

CLASSIFICA GRUPPI (migliori di tre punteggi)

1° Bussolengo; 2° Bovolone; 3° Avesa; 4° Villafranca; 5° Caldiero; 6° Sommacampagna; 7° S. Stefano di Zimella; 8° Ca' di David; 9° Cerea; 10° Pescantina; 11°

S. Giovanni Lupatoto.

CLASSIFICA SINGOLI

Alpini cat. A: 1° Pantano Giorgio (Bovolone); 2° Turatta (Bussolengo); 3° Porta Maurizio (Bussolengo).

Alpini cat. B: 1° Vesentini A. (Villafranca); 2° Agostini A. (Ca' di David); 3° Tirapelle G. C. (S. Stefano di Zimella).

Amici cat. A: 1° Righetti Nadia

(Pescantina); 2° Bertoldi Amilcare (Cerea); 3° Priante Angelo (Bovolone).

Amici cat. B: 1° Freddo G. (Ca' di David); 2° Bellè D. (Ca' di David); 3° Tommasi A. (Ca' di David).

L'ambito 28° Trofeo "Ugo Quattrina" viene assegnato al Gruppo alpini di Bussolengo. Vince il Trofeo "Città di Bovolone" il Gruppo alpini di Bovolone

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

ASSISERVICE sas di Pinali Eros & C.

LEGNAGO

Via P.D. Frattini, 85 - 37045 Legnago (VR)

Tel. 0442.20430 - Fax 0442.25922

E-mail: legnago@cattolica.it

ZEVIO

Piazza Santa Toscana, 36 - 37059 Zevio (VR)

Tel. 045.7850451 - Fax 045.6051396

E-mail: zevio@cattolica.it

In marcia da 60 anni

Anno I - N. 1 - Luglio 1952

Abbonamento postale - Gruppo III



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: Verona - Piazza Erbe (Palazzo Maffei)
Gratis ai soci — Abbonamenti: Benemeriti L. 1.000 - Sostenitori L. 500 - Non Soci L. 300

Per le inserzioni pubblicitarie rivolgersi esclusivamente alla Società An. A. Manzoni & C. — Verona — Piazza Bra, 2 — Telefono 1731

ARIA DI MONTE BALDO

Molti anni or sono, assumendo la direzione di un Bollettino sezionale come questo, scrivevo:

« Con questo primo numero, vede la luce un modesto foglio: il nostro Bollettino sezionale.

« Non abbiamo pretese: siamo modesti e tali intendiamo rimanere nella limitata cerchia della nostra attività sezionale, che sarà sempre ispirata alla più pura fede della nostra anima alpina.

« Non annunciamo programmi: per carità! Questa parola, così difficile, lasciamola pure, e ben volentieri, alle gazzette politicanti: noi siamo alpini, e basta.

« Il nostro semplice foglio non ha che uno scopo, ed anche questo tanto modesto quanto necessario: quello di far giungere ai nostri mille e mille soci, sparsi nei più lontani casolari delle grandi e piccole vallate, in tutti i paesi della regione del lago, la voce della nostra Sezione: portare alla falange numerosa dei « verdi », che in montagna ed al piano si è raccolta sotto la nostra bandiera, la sincera, fraterna parola di amorevole conforto, di amichevole aiuto che la madre amorosa, la Sezione nostra, deve avere per loro, in ogni occasione, per qualsiasi motivo.

« Ed al lavoro ci accingiamo con fede, con passione.

« Al papà nostro « L'Alpino », che ci guida, additandoci la retta via da seguire; ai fratelli maggiori che ci hanno preceduto, e con i quali fiancheggeremo l'opera, che animati da una stessa fede, ci apprestiamo a compiere, il nostro più cordiale, affettuoso saluto.

« Ai soci tutti della Sezione, a quelli dei forti e saldi Gruppi, che attorno a noi hanno riacceso la nuova fede delle « Fiamme verdi », quasi a dimostrare una più alta fiamma di amore, giunga gradita la nostra prima parola di fraterno saluto ».

Così scrivevo, ed oggi sottoscrivo a

due mani: l'aria di « Monte Baldo » deve spirare sempre così. E faremo cose grandi, o amici, anche se il foglio è modesto se è costituito da queste sue quattro ridotte pagine, perchè il nostro cuore è saldo e la nostra fede non vacilla.

O. S.

IL PROBLEMA DELLA MONTAGNA

Ogni qualvolta piove a dirotto, per giorni e giorni, e le acque scendono a valanghe dalle montagne disboscate, gonfiando paurosamente i fiumi e questi straripano, allagando piano, portando lutti e miserie, si ritorna a parlare del problema della montagna.

In passato si sono create leggi su leggi, ed il problema è rimasto sempre insoluto: sebbene vecchio come Noè, è un problema sempre all'ordine del giorno, giovane quasi come un « bocia ».

Ma noi alpini, il problema lo vediamo anche sotto un altro aspetto — almeno noi che qui scriviamo — perchè, sempre secondo la nostra modestissima opinione, oltre che parlare della montagna, bisogna parlare anche dei montanari di questi degni figli della montagna, che sono l'inesauribile vivaio di alpini e di artiglieri alpini, e di che razza di uomini!

Che cosa si è fatto, in fin dei conti, fino ad ora per i montanari?

Nulla. Vogliamo essere generosi: se non proprio nulla, ben poco si è fatto, ed invece, per i montanari, si dovrebbero far molto, e molto sul serio.

Il problema della Montagna è da tempo sulla tavola della discussione: se ne è scritto e se ne scrive moltissimo, e molto se ne parla. Sono valanghe di parole, prolissità di discussioni, di scritti — e questi ultimi sono volumi addirittura — tanto che se qui se ne dovesse riportare il solo elenco, questo povero colonnello del nostro « Monte Baldo », ne sarebbero addirittura soffocate. Ma come ripetiamo: a quale conclusione siamo arrivati?

Il problema — lo riconosciamo — non si può risolvere in una settimana, in un mese; anzi, di mesi ne occorreranno molti, tanto più che da troppo tempo è stato trascurato,

e soltanto oggi, perchè il Po ha rotto, ha inondato, ha travolto beni e persone, ha distrutto, ritorna alla ribalta.

Noi lo mettiamo all'ordine del giorno, e con tutta sincerità, con tutta franchezza lo metteremo a nudo, questo benedetto problema, in tutti i suoi aspetti.

Anche perchè meglio risalti la ingiustizia di un abbandono, che esseri umani come noi, e che come noi hanno diritto di vivere da uomini e non da bestie, non hanno meritato, e per cui è ormai giunto il momento di dire: basta!

La virtù del me capel

S'anca o passà da un pò la sinquantina, quando me meto el me capel d'alpin, me sento un'allegria Montebaldina che me mete nell'anima el morbin.

Mi no gò più tristesse, nè pensieri, non so più vecio, son bocia, son scarpon e se pò parla el nostro Balestrieri non so più mutilato, son un leon!

Ma vien la sera, e torno a casa mia cercando de convinsar la me dona perchè la tasa, perchè no la me cria perchè se son in boressa, la perdona.

Se mi la toco pò, la se fa dura: « Zò le mane, no te si più un putel!... » e mi sparo de far bruta figura perchè in leto ghe vò senza capel...

Ermini Olindo

“il Montebaldo”, significato di un anniversario

Se le commemorazioni possono servire a qualcosa, la condizione necessaria di una loro utilità è che esse si propongano come occasioni di una riflessione intorno al momento in cui ricorre l'anniversario.

Nello specifico, ci apprestiamo a celebrare la creazione del nostro giornale sezionale, “il Montebaldo”.

Il primo numero è uscito nel mese di luglio del 1952 per volontà del suo fondatore, il Cap. Dr. Orlando Spagnoli. In quell'anno, era di attualità, la passione della città di Trieste. La facciata della “Domenica del Corriere”, con i disegni di Walter Molino, descriveva i dolorosi incidenti accaduti nella città, che per il quarto anniversario della dichiarazione tripartita, rinnovava la sua incrollabile volontà di ritornare all'Italia, suscitando in tutto il Paese una vibrante eco di solidarietà.

Le stragi delle Foibe non erano ancora conosciute, ma era già iniziato l'esodo degli Italiani d'Istria e Dalmazia per le persecuzioni Titine. Gli americani combattevano la guerra di Corea ed il generale Dwight D. Eisenhower si candidava alle elezioni presidenziali che avrebbe poi vinto nel 1953.

I pochi prigionieri di guerra italiani ancora vivi erano nei “gulag” della Russia di Stalin. Gli ultimi sarebbero tornati solo nel 1954.

Per sessant'anni “il Montebaldo” ha raccontato le vicende italiane nell'ottica di un'Associazione d'arma che aveva ancora le ferite sanguinanti di una guerra tremenda e di un dopoguerra difficilissimo.

Lo ha fatto continuando ad onorare la memoria dei Caduti, tenendo viva l'attualità dell'Alpinità veronese. Migliaia di alpini, da allora, in successione generazionale, lo hanno letto. Sono state riportate le cronache di migliaia di manifestazioni.

Ha attraversato indenne le tempeste sociali del 1968.

Negli ultimi anni qualcosa è cambiato. **La sospensione della leva militare obbligatoria (non l'abolizione, visto che sarebbe stata necessaria una legge costituzionale di modifica dell'articolo 52 che definisce “sacro dovere” la difesa**

della Patria e il servizio di leva obbligatorio nei termini di legge), decretata dalla legge Martino il 1° gennaio 1995, ha tolto all'ANA il ricambio generazionale.

La leva aiutava a dare una disci-

plina e uno spirito di cooperazione di gruppo della cui mancanza la nostra società oggi soffre.

Nel settembre del 2009, il Governo ha dato inizio alla sperimentazione di un breve periodo dove 145 giovani (ragazzi e ragazze), appositamente selezionati dall'ANA, potevano partecipare ad una breve esperienza di vita militare.

Questo periodo di servizio è stato soprannominato la “mini naja”, in cui i ragazzi acquisivano le cognizioni di base per un'eventuale scelta di vita militare.

La sperimentazione è iniziata nel Corpo degli Alpini e, quindi, i giovani hanno passato il periodo di addestramento nelle caserme del 6° Reggimento Alpini. **E' utopistico pensare ad una evoluzione dell'esperimento verso una sorta di Guardia Nazionale, a ferma breve, con compiti di Protezione civile, integrata con i reparti militari?**

Anche sul piano morale, educare dei giovani alla solidarietà ed alla coscienza civica sarebbe un risultato molto positivo. Anche il nostro Statuto dovrebbe adeguarsi alle mutate esigenze.

La nostra Associazione sta invecchiando, inesorabilmente.

E' in corso un dibattito sul futuro dell'ANA. Quello che dovremmo capire, con chiarezza se e come sia possibile salvare i valori che la nostra Associazione difende e diffonde. Siamo ancora sufficientemente giovani.

Possiamo anche vivere con egoismo l'esclusività di aver portato il cappello alpino con le stellette, ma se non facciamo qualcosa l'Italia, oltre ad aver perso la leva, perderà anche, lentamente ma inesorabilmente, la forza morale dell'Associazione Nazionale Alpini.

Quello che vorrei vedere su “il Montebaldo”, è un approfondimento di questo dibattito, ricordando il passato ma guardando al futuro. Il giornale è letto da migliaia di persone.

Cultiviamo questi argomenti, per poter dare ai nostri figli l'occasione di un altro anniversario.

Maurizio Mazzocco

Redazione “il Montebaldo”

Il primo Direttore capitano dott. Orlando Spagnoli



Toscano di origine. Visse nella nostra città per lavoro: era un dirigente della locale filiale della Banca d'Italia.

Fu l'ideatore di “Ocio a la pèna”. Collocato a riposo, si stabilì a Verona, dove non esitò a mettersi a disposizione della locale Sezione ANA.

I risultati si videro subito: infatti, dopo “Ocio a la pèna”, fondò anche il “giornalino” dei veronesi “il Montebaldo”. Si spense a Verona nel dicembre del 1963.

Il capitano dott. Orlando Spagnoli, anche se per breve tempo, è stato uno dei pilastri della nostra Sezione e, come tale, deve essere ricordato.

C.I.S.A.: Convegno Itinerante della Stampa Alpina "Vittorio Piotti"

A "il Montebaldo" il 1° Premio Stampa Alpina

Diano Marina (Imperia), 1 aprile 2006. Consegna del 1° Premio Stampa Alpina con la motivazione: «Il periodico "il Montebaldo", della Sezione di Verona, si segnala su 158 testate per il buon livello degli articoli informativi, anche esterni al mondo alpino, e per la veste grafica che risponde alle esigenze di una rivista moderna».

Corrado Perona



Il Presidente nazionale Corrado Perona, il Presidente del Comitato di Direzione Adriano Rocci e il Direttore de "L'Alpino", gen. Cesare Di Dato, consegnano l'ambito Trofeo e la Targa ricordo a Ezio Benedetti del Comitato di Redazione del giornale "il Montebaldo"

L'evoluzione grafica della testata



Un giornale con tante sfide davanti

Sono trascorsi ormai alcuni anni da quando l'allora presidente, Alfonsino Ercole, mi chiese di prendere in mano "il Montebaldo". Mi chiedevo, allora, quale fosse il peso effettivo di un giornale alpino di Sezione.

La prima impressione fu che si trattasse di uno strumento di servizio, utile cioè a far conoscere la vita di famiglia, quella alpina ovviamente, al maggior numero possibile di persone presenti su un determinato territorio.

Nascite, morti, matrimoni, incontri, amici ritrovati... sembrava che la grande corsa fosse quella per accaparrarsi qualche centimetro quadrato per dire: c'ero anch'io. Tutto questo era una constatazione di fatto.

Poi, pian piano, mi accorsi che a crear maggiore dibattito non era la cronaca, ma i messaggi che passavano dai vari articoli proposti. Lo capii il giorno in cui un alpino umilissimo mi avvicinò per dirmi: «Grazie direttore. Quando arriva il giornale i primi a leggere il suo pezzo sono i miei ragazzi, i quali, poi, ne parlano a tavola e così, poi, leggiamo anch'io e mia moglie».

In quel caso era un apprezzamento. Altre volte venivano dei distinguo. Altre ancora piccole contestazioni. Questo succedeva con i miei scritti, ma anche con gli scritti di storia, di cronaca alpina o

altre riflessioni. Da quelle reazioni capii che l'importanza di un giornale così capillarmente diffuso non è legata al fatto d'essere un bollettino di servizio, ma alla sua capacità di far pensare la gente.

Un'importanza che cresce nel momento storico in cui prevale la cultura dello scandalo, della provocazione, del pettegolezzo, mentre le coscienze diventano sempre più fra-

dare agli altri il compito di rinnovare la società. Quante volte abbiamo sentito dire: ci deve pensare la politica, la Chiesa, la scuola, la giustizia... E se dovessero pensarci anche gli alpini?

Non siamo forse il gruppo più consistente a livello nazionale e quello con il più alto tasso di credibilità sul territorio? Ecco allora che parlare de "il Montebaldo" è anche in-

nuncia del vuoto d'anima che sta trasformando gli uomini in impalcature senza contenuto.

Certamente non sono così ingenuo da credere che, con un giornale di Sezione, faremo la rivoluzione.

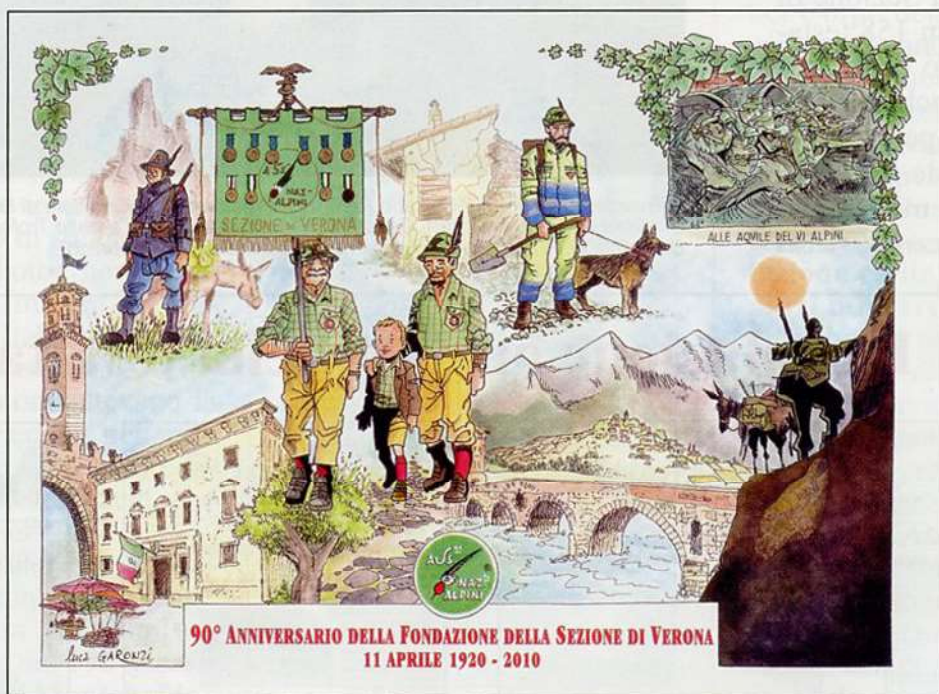
Magari, con tanta umiltà, ci accontenteremo d'essere un bicchiere d'acqua nella secchezza del deserto. L'importante è prendere coscienza che nel fare degli alpini ci deve stare anche l'impegno a cambiare il modo di pensare sentendosi a servizio non solo nel fare ma anche del pensiero.

Se i politici, che stanno in alto, si sono rivelati spesso indegni di guidarci, è dal basso che bisogna far partire la rivoluzione. La quale prima che dai gesti clamorosi deve partire dalle idee.

Portare avanti

un giornale come il nostro chiede pertanto l'aiuto e la collaborazione di tutti. Non tanto e non solo con l'invio di notizie di cronaca, ma attraverso osservazioni, riflessioni, suggerimenti. Dovremmo portare nel giornale i commenti che si fanno all'interno dei Gruppi, ma anche quelli che si fanno nelle case, al bar o sul lavoro. Insomma portare a tema le sfide della vita e della società, perché è solo dal pensare e dal pensare insieme che si ritrova la bussola verso un domani migliore.

Bruno Fasani



GREZZANA

Gita commemorativa a Ponticello di Braies

Sabato 2 giugno u. s., i Gruppi alpini di Grezzana, Alcenago, Quinto di Valpantena, Rosaro, Dobbiaco, San Candido, Brunico e Monguelfo, si sono recati al monumento di Ponticello di Braies per ricordare la tragedia che il 7 marzo del 1970 allorché una slavina travolse sette alpini veronesi del 6° Btg "Bassano", di stanza a San Candido.

Fra le tante autorità presenti: il gen. Cappellano militare don Valentino Quinz, il sindaco Alfred Mutschlechner, il Comandante la Stazione dei carabinieri di Braies, la rappresentanza del Corpo Forestale di Monguelfo, il Cap. del 6° Alpini di San Candido, il consigliere sezione Luigi Macchiella, il capo zona della

"Valpantena-Lessinia" Ivo Squaranti ed il capogruppo di Monguelfo.

Erano inoltre presenti il vessillo sezione e dieci gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi alpini.

La S. Messa, celebrata dal cappellano militare don Quinz è stata servita da due "chierichetti" scampati della tragedia, Luigi Signorini (Grezzana) e Sergio Fenzi (S. Maria in Stelle). La lettura della "Preghiera dell'Alpino" ed il canto "Signore delle cime" hanno chiuso la cerimonia religiosa. Idiscorsi ufficiali hanno concluso la manifestazione. Le offerte raccolte, sono state devolute ai terremotati dell'Emilia Romagna

Ivo Squaranti

BORGO NUOVO



La baita alpina ospita anche i paracadutisti alpini

Presso il Villaggio Dall'Oca Bianca di Borgo Nuovo, fedele allo spirito ed alle tradizioni del suo ideatore e fondatore, il pittore Angelo Dall'Oca Bianca, merita oggi una particolare attenzione la baita degli alpini, creata per iniziativa di Adriano Residori, e con l'instancabile collaborazione del suo Gruppo che conta ben 255 soci.

L'ospitalità e la cordialità degli alpini, attrae anche tante altre persone anziane in cerca di un po' di calore familiare.

Con il trasferimento del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti "Ranger", Residori, veterano e sempre entusiasta alpino paracadutista "mai strack" del plotone

"Tridentina" nel lontano 1959, grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale, è riuscito ad ottenere anche uno stabile dove ospitare l'Associazione Alpini Paracadutisti in congedo di recente costituzione: oggi, fiore all'occhiello delle Truppe Alpine.

Non potevano mancare gli incontri con i vecchi compagni di naja, oggi riuniti in sede con il loro comandante di plotone: l'allora tenente Davide Allio, ormai anziano generale affezionato a questi alpini che considera di famiglia. E' stata l'occasione per rivolgere ad Adriano, un vivo e particolare elogio per quanto ha fatto.

BORGO 1° MAGGIO

Festa per gli anziani



Anche quest'anno, come da tradizione ventennale, il Gruppo alpini, certi di fare bella figura, ha festeggiato, sabato 16 giugno gli anziani del popoloso Quartiere.

Così, un centinaio di anziani si sono ritrovati insieme per il pranzo. Alla fine, chi ha preso le carte da gioco, chi la fisarmonica per concludere così una giornata fra canti e risa.

CHIEVO

Tesserato un autorevole alpino



Incontro conviviale in baita, lunedì 2 aprile u. s., per l'iscrizione al Gruppo alpini del nuovo e autorevole socio: il generale Claudio Rondano, Vice Capo di Stato Maggiore del COM.FO.TER.

PROVA

Concluso il gemellaggio



Domenica 27 maggio u. s., presso la Baita, in occasione della chiusura annuale del tesseramento, si è concluso il "gemellaggio" tra il Gruppo di Prova e il Gruppo «M. O. Antonio Giuriolo» di Vicenza.

Al centro della foto i due capigruppo: Danilo Marconi e Renato Basso e, a destra inginocchiato, don Rino Rampazzo di Vicenza.

LUGAGNANO

Cartolina con annullo postale

In occasione del 20° anniversario della costruzione della baita, 9 settembre 2012, il Gruppo alpini realizzerà, per l'occasione, una cartolina con annullo postale realizzato da Gilberto Toffaletti. Chi fosse interessato, può rivolgersi direttamente in baita.

Fausto Mazzi

Agriturismo

Al Pilastro

È gradita la prenotazione

Via Pilastro, 6
37040 BONA VIGO (VR)
Tel. e Fax 0442 670035

info@agriturismoalpilaastro.it
www.agriturismoalpilaastro.it

LEGNAGO

Consegnato un defibrillatore alla Polizia locale

Mercoledì 11 luglio u. s., nella Sala consiliare del comune di Legnago, è stata effettuata la consegna dei brevetti di soccorritori BLS ai 14 agenti della Polizia locale e ai due dipendenti delegati alla sicurezza. I corsi, effettuati da docenti del Servizio emergenze sanitarie (118) presso la sede del Gruppo alpini, hanno dato inizio alla prima fase del progetto "Legnago Città Cardioprotetta", sostenuto dal Gruppo alpini e dal Lions Club, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e ULSS 21.

Oltre al capogruppo di Legnago Maurizio Mazzocco, organizzatore dell'evento, era-



no presenti il sindaco Roberto Rettondini, l'assessore alle Attività sociali, Erika Ferraresi, il vice presidente sezione, Luigi Bicego, il capo zona Mario Morgante, il presidente

del Lions Club, Paolo Ghellegre, il comandante della Polizia locale, il dott. Sacchetto, medici e formatori dell'Unità Intensiva del Pronto Soccorso e molti alpini. Da oggi, l'unità

mobile della Polizia Municipale, reca a bordo un defibrillatore regalato dagli alpini e dal Lions Club, con agenti abilitati all'uso ed alla rianimazione cardiopolmonare, pronti all'intervento in caso di arresto cardiaco.

Il sindaco, ha espresso un caloroso ringraziamento rivolto al Lions Club ed al Gruppo alpini, concludendo «...che la solidarietà è sostenuta da fatti concreti».

Nessuna istituzione pubblica, fuori dal volontariato interpretato dagli alpini, saprebbe realizzare quanto essi fanno con grande competenza ed efficacia».

Maurizio Mazzocco

MINERBE

Restaurato il capitello

La cerimonia religiosa che la Parrocchia organizza per il 31 maggio, a chiusura del Mese Mariano, è stata spostata in Via degli Alpini per l'inaugurazione dei lavori di restauro, voluto dagli alpini, del capitello dedicato a Maria Ausiliatrice.

Il capitello, negli ultimi anni, stava andando in rovina e ciò non poteva passare inosservato agli alpini. Costruito nel 1944, all'interno, conserva un'immagine della Madonna, venerata come la "Madonna della Pioppa" in quanto prima della costruzione era appesa

ad un albero. Il capogruppo, ha proposto l'idea ai collaboratori che, tempo di preparare il progetto, documenti e quanto necessario, hanno dato subito inizio ai lavori. All'inaugurazione il presidente sezione Ilario Peraro, il vice Luigi Bicego, il capo zona Mario Morgante e rappresentanti dei Gruppi della zona.

Commovente è stata la lettura da parte di un giovane di un messaggio di ringraziamento degli alpini per quanto hanno fatto e per la donazione di una nuova statua della Madonna.



All'adunata di Bolzano in bicicletta

Dopo le imprese di Asiago, Bassano del Grappa e Bergamo, i ciclisti del Gruppo hanno voluto ripetere l'esperienza e raggiungere anche Bolzano.

Venerdì 11 maggio, puntuali

alle ore 7,00 per l'alzabandiera in baita. Quindi il "via" per affrontare i 220 km. che separano Minerbe da Bolzano. Partiti in dieci, sono arrivati in gruppo alle ore 16,00, preceduti dalla

vettura di scorta con l'organizzazione del socio Valerio Sperandio, al suono del "trentatré". Ad attenderli, alla Fiera di Bolzano, gli altri alpini del Gruppo.

Tanta la stanchezza, ma la soddisfazione e la gioia per l'impresa, era maggiore.

Doriano Pesarin
capogruppo



Una ditta che continua...

*Una ditta che con serietà,
capacità e attenzione alla qualità
fa sì che la reciproca stima con i Clienti
non venga mai meno.*

www.autopaola.it • autopaola@virgilio.it



POVEGLIANO VERONESE

Gli alpini in visita al Centro Educativo "Il Girasole"

Mercoledì 11 aprile u. s., gli alpini si sono recati al Centro Educativo Occupazionale Diurno "Il Girasole", per donare una carrozzina ad una persona disabile.

In quel contesto, hanno trovato altri volontari impegnati a realizzare e sostenere attività educative, socializzanti, assistenziali e terapeutiche.

La presenza degli alpini, con il capogruppo Bonizzato, i consiglieri Cordoli, Ferrari, Montresor e Zanotto, ha dato quel senso di festa e di amore condiviso: «Quando si ama, quando ci si vuol bene, ci si trasforma, si perde se stessi, si diventa parte di quella parte che non ha avuto la fortuna nostra» dis-

se il capogruppo nella breve cerimonia di consegna della carrozzina. Continua: «Quando l'alpino vive per amare ed alleviare tante disgrazie dentro questa vita, capisce la bellezza di aiutare anche quella gente diversa, si trasforma in amore, diventa quel segno di quell'amore che aiuta il mondo intero e vive sempre dentro le storie della vita umana». Il direttore e la direttrice del Centro, dopo aver ringraziato di cuore gli alpini, li hanno accompagnati a visitare le sale terapeutiche, spiegando le finalità dell'educazione motoria.

Per saperne di più sul Centro, consultare www.associazioneoperosilente.it
e-mail: associazioneoperosilente@alice.it



SANGUINETTO - CONCAMARISE

Da 10 anni il cap. Ferrarini ci ha lasciati

Era il 17 ottobre 2001, esattamente un mese prima del compimento dei 65 anni, allorché, il cap. Norberto Ferrarini, capogruppo storico per dieci anni, è "andato avanti". E' stato ricordato a Sanguinetto con la deposi-

zione di fiori sulla sua tomba, alla presenza del presidente sezionale Ilario Peraro ed il sindaco. Negli interventi è stato tracciato, da entrambi, un encomiabile commento sulla figura di Norberto.

Di seguito, hanno preso la parola Ferdinando Bonetti, ricordando Norberto, conosciuto al Campo n. 3 di Buja, dopo il terremoto in Friuli e il Dr. Antonio Tedesco che lo ha ricordato come Primario del Pronto Soccorso all'ospede-

dale di Legnago. In serata, al Teatro "Gaetano Zinetti", esibizione dei cori "El Castel" di Sanguinetto e del coro sezionale "Valli Grandi" della Zona "Basso Veronese". A conclusione della commemorazione, la recita della "Preghiera dell'Alpino", con il sottofondo del "Signore delle cime" cantata dai due cori.

Giuseppe Ferrarini

S. MARIA IN STELLE

Mario Negrini è "andato avanti"



Il Gruppo alpini lo ricorda con affetto e ne rimpiange le sue grandi doti.

La disponibilità è sempre stata la sua principale caratteristica; amava il suo lavoro, da infermiere, era orgoglioso di aiutare e confortare gli ammalati; coltivava con passione i suoi hobby, gli olivi, l'orto, il canto e le camminate in montagna.

Nel Gruppo ha ricoperto per diversi anni la carica di consigliere, è stato uno dei tanti soci che ha contribuito, con il suo lavoro, alla co-

struzione della baita e alla fondazione del "Circolo Alpini", per il quale ha ricoperto la carica di Presidente per molti anni.

Tutti i soci si uniscono al dolore dei familiari, ricordandolo come un alpino vero, ma soprattutto come un uomo vero.

Ciao Mario, per noi alpini sei solo "andato avanti", sarai sempre in mezzo a noi, e uno di noi. Grazie.

INCONTRI



Si sono ritrovati, in baita a Caldiero, dopo 21 anni dal congedo, i commilitoni: Truschelli, Rugolotto, Bissoli, Caloi, Sala, Bertani e Prandini. Erano a Tarvisio nella caserma "Lamarmora", 71^a Compagnia "Le tigri" nell'anno 1989. Per una prossima "rimpatriata", contattare Bissoli, tel. 333.88.30.165

FRATELLI CCMPRI

**Vendita e assistenza
Centro Revisioni DEKRA ITALIA
Officina Autorizzata
Gommista - Carrozzeria**

Centro Usato Garantito



Via A. Manzoni, 90
Loc. Campagnola di Zevio (VR)
Tel. 045.87.31.350

PERZACCO

Si consolida la solidarietà alpina

E' partito da Perzacco con poche cose in valigia ma con diversi strumenti del mestiere, calcando in testa il cappello alpino.

Il Gruppo alpini, infatti, ha voluto sostenerlo nel suo impegno solidale anche con un sostanzioso aiuto economico: ha voluto ripetere l'esperienza avuta quattro anni fa, di aiutare le suore missionarie del Cenacolo della Carità, già presenti ed operanti presso la scuola materna e la parrocchia.

Bruno Badia, capomastro in pensione, di Perzacco, ancora saldo nelle forze e deciso nei propositi, si è imbarcato in volo, venerdì 3 febbraio scorso, con Adriano Pedrolli, un altro alpino di Quinto di Valpentena con destinazione: San Salvador de Bahia in Brasile.

C'era da completare una struttura didattica, con una costruzione di tre aule destinate alle attività musicali e ricreative di un insediamento scolastico a disposizione di circa 700 ragazzi della Scuola primaria, situata nella Missione di Feira de Santana.



RONCOLEVA'

35° di fondazione del Gruppo

Il Gruppo alpini in occasione del 35° di fondazione, ha programmato due giornate di festa. La prima, venerdì 28 settembre, con una serata di canti alpini nella chiesa parrocchiale, inizio alle ore 20,30 con il Coro ANA "S. Maurizio" di Vigasio diretto dal M.° Claudio Bernardi. Interverranno i poeti Gianpaolo Feriani e Bepi Sartori.

La seconda, domenica 30, dedicata agli alpini "andati avanti" con l'ammassamento alle ore 9,00 in via Borgata Crocetta; ore 9,45 sfilata per le vie del paese con il Corpo Bandistico di Roncoleva fino al monumento ai Caduti; ore 11,15, S. Messa animata dal Coro "S. Maurizio"; ore 12,15, Rancio alpino.

Accolti a braccia aperte dalle suore e dai collaboratori di quella comunità, hanno operato per 30 giorni al progetto ideato e gestito dalle intraprendenti suore, con a capo suor Solange e coadiuvato anche da alcuni operai del luogo.

Le condizioni di lavoro non erano certamente ideali, sia per quanto riguarda le situazioni di sicurezza che le "performance" climatiche: il lavoro, 10 ore al giorno, sotto l'incombenza dei 53 gradi...

Ma lo spirito che animava i volontari di solidarietà, di condivisione degli ideali missionari, di profondo stile alpino, ha fatto superare disagi di lingua, mentalità, abitudini e... di cibo.

Bruno, assicura, che al ritorno era incerto se era stato lui a portare aiuto, o se lui stesso, lo abbia ricevuto in savrappiù.

Esperienza certamente positiva e valida che altri giovani e non, delle nostre comunità cristiane e civili, istituzionali ed associative, specialmente nell'ambito alpino, potrebbero imitare.

Agostino Bonaconsa



PASTRENGO

74° anniversario di fondazione del Gruppo

Domenica 22 aprile u. s., come da consolidata tradizione, il Gruppo, ha festeggiato il 74° anniversario della sua fondazione.

Nonostante la serena giornata primaverile, sembrava aleggiare nell'aria una tristezza per la recente e dolorosa perdita, avvenuta il 26 marzo, del capogruppo Bruno Martini. Chi in vita lascia un segno, quando se ne va, è destinato a lasciare un vuoto in coloro che rimangono.

Alla ricorrenza, hanno partecipato: il rappresentante della Sezione di Verona, moltissimi gagliardetti dei Gruppi, il Gonfalone del Comune con il sindaco Mario Rizzi, Associazione d'Arma ed Autorità Civili e Militari.

La cerimonia, iniziata con l'Alzabandiera presso la baita, ha poi visto sfilare i convenuti per le vie del paese imbandierato a festa con arrivo nella piazza principale per la deposizione di una corona d'alloro

stilizzata a forma di penna alpina al monumento ai Caduti.

Nella cornice del Monte Tondo, è stata celebrata la Santa Messa officiata dal cappellano sezionale don Rino Massella. Al termine, il tradizionale rancio alpino nell'Auditorium locale.

Per l'occasione è stato rivolto, da parte della figlia Valentina e del vice capogruppo Luigi Bozzini, un particolare e commovente tributo al compianto Bruno.

SARTORI s.r.l.

IMPRESA COSTRUZIONI

e-mail: info@sartorisrl.it

Via Croce, 12/14 - Loc. Raldon
37057 SAN GIOVANNI LUPATOTO (Verona)

Tel. 045.8731803

Fax 045.8739396

Cell. 335.8334345

COLOGNA VENETA

Eletto il nuovo capogruppo

Domenica 18 marzo u. s., si è tenuta presso la baita, l'assemblea straordinaria del Gruppo alpini per l'elezione del Capogruppo e del Consiglio direttivo per il triennio 2012-2014.

Con voto unanime e per acclamazione, è stato eletto capogruppo Giancarlo Borin, da anni impegnato nel Gruppo e stimato personaggio in seno alla comunità colognese per l'impegno nel sociale.

L'organigramma del Gruppo alpini è così composto: capogruppo Giancarlo Borin, vice capogruppo Paolo Domenichini. Consiglieri: Roberto Baldinazzo, Luciano Castellani, Enzo Cavaion, Sergio Fattori, Giampaolo Gambaretto e Nicola Chiecchi (alfieri), Eros Novello, Pietro Sarego (tesoriere), Angelino Sartori, Walter Pillon (segretario).

Pietro Sarego



Il nuovo capogruppo Giancarlo Borin, il consigliere sezione Sergio Ghellere e il capogruppo onorario Sergio Fattori



Il nuovo capogruppo Luca Patuzzo e Dino Bazzucco

CEREA

Rinnovo delle cariche sociali

Venerdì 4 novembre 2011 è stata convocata l'assemblea ordinaria dei soci per l'elezione del Capogruppo e del Consiglio direttivo per il triennio 2012-2014.

Il fondatore storico del Gruppo, Dino Bazzucco, che per 40 anni è stato il capogruppo, ha lasciato la carica per raggiunti limiti d'età.

Dopo lo spoglio delle schede, è risultato eletto capogruppo Luca Patuzzo. Consiglieri: Giampaolo Bisighin, Federico Fustegato, Bruno Lorenzetti, Davi-

de Morini, Roberto Sartin e Giancarlo Vicentini.

Motivo di orgoglio e di vanto del Gruppo, è la baita, importante struttura sita in Piazzale degli Alpini. Essa, nel lontano 1976, era utilizzata per dare un alloggio provvisorio ai terremotati di Gemona del Friuli, zona devastata dal sisma, dove è stato importante per la ricostruzione, l'apporto di tutti gli alpini, tra i primi ad accorrere proprio quelli della Sezione di Verona.

Luca Patuzzo

ISOLA DELLA SCALA

Anche un alpino tra i volontari del Dynamo Camp

Dopo una selezione ed una formazione, Domenico Pozza del nostro Gruppo, viene inserito tra i volontari che faranno una sessione di volontariato presso il campo estivo "Dynamo Camp", che accoglie bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni con malattie gravi e croniche.

«Sono soddisfatto e pieno di entusiasmo, la mia sarà una sessione come volontario tecnico e mi adopererò in qualsiasi parte del campo ove ci sarà bisogno».

I primi campi avventura, nascono negli Stati Uniti da un'idea di Paul Newman che, vo-



Pozza, con maglia blu, vicino a Celeste Gaia (San Remo giovani 2012)

leva dare ai bambini affetti da patologie gravi, o dopo aver subito terapie altamente debilitanti, un posto dove fare un "reset" e ricominciare a vivere, lontano da inquinamento e ospedali.

Nel 2007, nasce anche in Italia, in provincia di Pistoia, immerso nel verde ai piedi dell'Abetone, un campo di questo tipo, grazie ai benefattori, al 5 per mille e ad altri fondi derivati da aziende importanti. Il campo riesce ad ospitare ogni anno, un notevole numero di bambini e ragazzi.

Per sapere tutto nei dettagli: www.dynamocamp.org



ASSISTENZA ANZIANI MALATI E DISABILI

 ASSISTENZA DOMICILIARE	 ASSISTENZA IN OSPEDALE	 SERVIZI INFERMIERISTICI
 ASSISTENZA DISABILI	 SOSTITUZIONE INTEGRAZIONE BADANTE	 FISIOTERAPIA A DOMICILIO

**Tel. 045 6860077**

VERONA NORD / DOMEGLIARA Via A. De Gasperi, 3



PRIVATASSISTENZA
RETE NAZIONALE DI ASSISTENZA DOMICILIARE

VIGASIO

“Ortigara 2012...per non dimenticare”

Indescrivibile... indimenticabile. Non sappiamo quali altri aggettivi usare per descrivere l'esperienza fatta in occasione del Pellegrinaggio sull'Ortigara il 7 e 8 luglio.

Vissuto pienamente, in diretta, dal Coro sezionale “ANA San Maurizio” del Gruppo alpini di Vigasio, alla quale va il nostro sentito grazie per averci dato la possibilità di presenziare ed animare la S. Messa alla chiesetta del Lozze, la mattina di domenica 8 Luglio.

Ci è stata inoltre offerta l'opportunità, la sera di sabato, di portare in scena al cinema-teatro “Grillo Parlante” di Asiago, il monologo «Ortigara 1917... il Calvario degli alpini», scritto da Raja Marazzini e Stefano Pausco rispettivamente autore ed attore-regista del gruppo “Teatro Sette di Verona”, dove il nostro Coro ha curato la colonna sonora con effetti speciali e brani inerenti al periodo della battaglia dell'Ortigara.

Domenica, un “grosso in gola” è venuto a tutti noi nell'ascoltare le parole pronunciate durante la cerimonia conclusiva, dopo la S. Messa alla chiesetta del “Lozze”: pri-



Il Coro S. Maurizio con il presidente nazionale Corrado Perona e sezionale Ilario Peraro

ma dal Comandante delle Truppe alpine gen. Alberto Primicerj e poi dal nostro Presidente nazionale Corrado Perona.

Non ci resta che ringraziare tutti i presenti perché, essendo stata la prima espe-

rienza come Coro, possiamo dire senza falsa retorica, che un pezzo del nostro cuore è rimasto per sempre là sul “Calvario degli alpini... per non dimenticare”.

Coro “ANA San Maurizio”

CELLORE - CAZZANO DI TRAMIGNA

16° pellegrinaggio sulla “via della lana”

Domenica 29 luglio u. s., i Gruppi alpini di Cellore e Cazzano di Tramigna, capitanati dal bravo e tenace Antonio Bonamini, hanno organizzato la 16^a edizione del pellegrinaggio.

Partenza da Cellore con arrivo a Chiampo (Vicenza) attraversando due impegnative colline: passando da Campiano e toccando S. Giovanni Ilarione dove, il Gruppo alpino locale, ha “rinfrescato” i 150 pellegrini, arrivati a metà percorso sotto un sole cocente di 40° gradi.

Dopo la meritata sosta, il gruppo è ripartito per superare la seconda collina, fino a raggiungere il Passo Vignaga per il tradizionale “rancio alpino”. Il sindaco alpino di Illasi, Paolo Tertulli, presente per l'occasione, ha incoraggiato l'organizzazione di questa bella “galoppata” a continuare nell'intento di ricordare quelle brave donne e bambine che, durante l'ultima guerra, partivano di notte per non farsi scoprire dai tedeschi e fascisti, dai paesi della vallata con un po' di lana tosata alle

poche pecore, per portarla nelle lanerie di Chiampo e ritornare con un po' di filato che serviva per fare calze, guanti e maglioni da inviare ai figli, mariti e fidanzati alpini che si trovavano a ridosso del fiume Don in Russia, dove il gelo toccava e superava i 40° sotto zero.

All'arrivo a Chiampo, tutto il gruppo si è portato nella Grotta della Vergine, che è una riproduzione della Madonna di Lourdes, per assistere alla S. Messa, celebrata dal parroco di Cellore don Roberto.

Per l'occasione è stata letta dall'alpino Giuseppe Castagna, affiancato dai due alfieri organizzatori, la “Preghiera dell'Alpino”. Prima di ripartire per il ritorno, il capogruppo Antonio Bonamini, ha ricevuto le congratulazioni di tutti i partecipanti per la faticosa e ben organizzata trasferta; un'emozione l'ha avuta quando l'alpino Luigi Zambaldo, di 79 anni, gli ha detto: «... questa manifestazione è da sempre la più importante giornata della mia vita».

Renato Buselli

COMPLEANNI



Elide Bosco festeggiata dal figlio Natalino Lanzoni e dal nipote Remo Bosco per i suoi 100 anni (Gruppo Roncoleval).



La madrina del Gruppo alpini di Badia Calavena, Lidia Fabris, nel giorno del suo 90° compleanno, festeggiata dal Consiglio direttivo.



Armando Caceffo (Gruppo di Pescantina) festeggiato dai nipoti Geremia, Anastasia, Gioele, Noemi, Ester e Gabriele per i suoi 70 anni.

MATRIMONI ED ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



Marta Benedetti e Claudio Ferrarese, con papà Ezio e mamma Luciana, nel giorno del loro matrimonio (Gruppo Zevio)



Consuelo Troiani e Andrea Castagna nel giorno del loro matrimonio, con lo zio Andrea e nonno Franco Troiani (Gruppo Buttapietra)



Giovanni Vesentini nel giorno del matrimonio del figlio **Andrea** con **Deborah Molinaroli** (Gruppo Caldiero)



Stefano Cordioli, responsabile "Commissione giovani" con **Roberta**, papà Florindo, capogruppo, il fratello Paolo e il nipote Lorenzo (Gruppo Rosegaferrò)



Riccardo Tognettini e Valeria Donisi nel giorno del loro matrimonio con i genitori (Gruppo Volon)



55° di matrimonio, **Angelo Fantoni** con **Domenica Fantoni** (Gruppo Goito)



Nel suo 50° di matrimonio, l'alpino **Augustino Morandini**, attorniato dai numerosi nipotini che lo hanno gioiosamente festeggiato (Gruppo Dossobuono)



50° di matrimonio, **Francesco Avesani** con **Maria Aganetti** (Gruppo S. Maria in Stelle)



50° di matrimonio, **Salvatore Carletti** con **Luigina** (Gruppo Salionze)



50° di matrimonio, **Michele Tosi** con **Adriana Venturi** (Gruppo S. Giovanni Lupatoto)



50° di matrimonio, **Mario Bellamoli** con **Virginia Maccini** festeggiati dai figli, nuore e dai numerosi nipoti (Gruppo S. Lucia Extra)



50° di matrimonio, **Giancarlo Scarmagnani** con **Alessandra Marangoni** (Gruppo Bonavicina)

COMUNICATO

Per decisione del Comitato di Redazione comunichiamo che, ogni articolo da pubblicare su **"il Montebaldo"** salvo casi eccezionali, dovrà occupare lo spazio massimo di 2000 caratteri in corpo 10 (circa mezza pagina formato A4) oltre alle fotografie correlate all'articolo.



50° di matrimonio, **Guglielmo Brunelli** con **Giuseppina Filippi** residenti da 30 anni in Svizzera (Gruppo Stallavena)



50° di matrimonio, **Salvatore Zocchi** con **Bruna** (Gruppo Badia Calavena)

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



45° di matrimonio, **Attilio Marcolini** con **Lauretta Buscardo**
(Gruppo Bardolino)



40° di matrimonio, **Albino Costa** con **Maria Bizzarro**
(Gruppo Zevio)



35° di matrimonio, **Vittorio Santi** con **Claudia Bordon**
(Gruppo Castelvero)



35° di matrimonio, **Renato Zambelli**, capogruppo, con **Rosa**
(Gruppo S. Martino B. A.)

NASTRI ROSA ED AZZURRI



Ettore Donatelli con il nonno **Giorgio Collovati**
(Gruppo S. Giovanni Lupatoto)



Alessandro, con il nonno **Rino Castagna**
(Gruppo Vago)



Gabriele, con il nonno **Adelino Cordioli**
(Gruppo Salionze)



Cristian, con il nonno **Gianfranco Carbognin**
(Gruppo Castelcerino-Fittà)

SONO "ANDATI AVANTI"



Graziano Fiocco
(Gr. Quartiere S. Zeno)



Zeno Corsi
(Gr. Avesa)



Dino Molinarolli
detto Gigi (Gr. Caldiero)



Livio Massalongo
(Gr. Chievo)



Vittorio Righetti
reduce di Russia
(Gr. Chievo)



Alfonso Salgari
(Gr. S. Rocco di Piegara)



Elvira Trevisani
moglie di **Giordano Castagna**
(Gr. S. Rocco di Piegara)



Luigi Rozza
(Gr. Illasi)



Vittorio Panozzo
reduce di guerra e alfiere
Gr. Roncolelà



Andrea Sacchetto
(Gr. Roncolelà)



Luigi Monese
(Gr. Pesina)



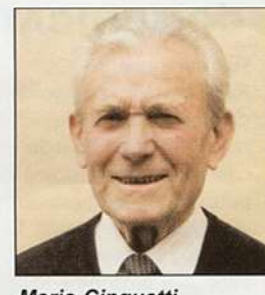
Annibale Rossi
reduce di Russia
(Gr. Pesina)



Virgilio Righetti
reduce
(Gr. Piovezzano)



Mario Minetto
volontario PC "Bassolago"
(Gr. Piovezzano)



Mario Cinquetti
reduce
(Gr. Piovezzano)

SOCI DECEDUTI

Borgo 1° Maggio

Luigi Molinari.

Caprino

Luigi Fattorelli.

Colà

Armando Brentegani.

Cologna Veneta

Vittorio Trevisan.

Fumane

Gianfranco Ugolini.

Illasi

Luigi Rozza.

Lugagnano

Ferruccio Compri.

Salizzole

Giuseppe Bellomi, amico;

Ignazio Fagnani, amico,

fratello di Gianluigi;

S. Bonifacio

Biagio Girardi;

Giorgio Cassin.

Soave

Gino Guadin.

Valeggio s/M

Cesare Carletti.

DOLORI TRA I FAMILIARI

Alpo

Bruno, padre di Lorenzo
Lonardi.

Borgo S. Pancrazio

Dario, fratello di Luciano

Paoletti;

Giuseppe, fratello di Mario e

Silvano Vinco.

Bussolengo

Anna Trento, madre di

Sebastiano Fasol.

Grezzana

Giacomina Scandola, moglie di

Franco Vanti e madre dell'a-

mico Silvano Vanti.

Fane

Giovanni Guardini, zio di Ugo

e Remo; Giovanni Fasoli,

suocero di Eris;

Livio Dalle Pezze, papà di

Denis, fratello di Guido,

cognato di Renzo, Rinaldo e

Lino.

Monteforte d'Alpone

Amelia, madre di Walter

Racconto.

Poiano

Giuseppino Negrato, padre di
Nazzareno.

S. Maria in Stelle

Erminia Dalla Ba, madre, e

Igina, sorella dell'amica Maria

Aganetti.

Salionze

Ermelinda, madre di Emilio

Ambrosi.

S. Stefano di Zimella

Maria Spagnolo, madre di

Adriano Garzon.

Valeggio s/M

La madre di Luigi Ambrosi.

NASTRI ROSA ED AZZURRI

Arcé

Gregorio, figlio di Matteo

Gelio e nipote del nonno Luigi.

Marcellise

Rebecca, figlia di Cristian

Aldegheri e nipote di Lino

Aldegheri.

Monteforte d'Alpone

Gaia, nipote di Roberto

Tecchio e bis-nipote di Vittorio
Benati, reduce di Russia.

Salionze

Andrea, primogenito di Flavio
e Mara Busacchi.

S. Maria in Stelle

Maria Vittoria, figlia di Alfon-
so Formenti.

S. Rocco di Piegara

Beatrice, figlia di Filippo
Guglielmini e nipote di Ilario.

FIORI D'ARANCIO

S. Stefano di Zimella

Debora Romellini, figlia di

Gaetano, con Paolo Manto-

vanelli.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Goito

Angelo Fantoni con

Domenica.

S. Rocco di Piegara

25° di matr. di Nello Guerra

con Laura Canteri.

LAUREA



Felicitazioni vivissime per la laurea
in Economia a Corrado Rigatti da
parte degli zii Domenico e Rosanna
del Gruppo di Brenzone.

ESCURSIONISMO



Lunedì 2 luglio, l'alfiere alpino Angelo Rebonato, Gruppo alpini San Pietro di Le-
gnago, visita e depone il "guidoncino" del Gruppo, alla memoria dei Caduti della
Prima Guerra Mondiale al "Monumento della Fratellanza".

SONO "ANDATI AVANTI"



Bruno Malaffo
(Gr. Cavalcaselle)



Lino Accordini
(Gr. Arbizzano)



Ezio Bonomo
(Gr. Cazzano di Tramigna)



Gianfranco Piccoli
(Gr. Badia Calavena)

AVVISO

Al fine di vedere
pubblicate delle
buone immagini,
inviate alla
Redazione de
"il Montebaldo"
foto originali che
poi, a richiesta,
la Segreteria
provvederà a
restituire.

CALENDARIO 2012

**Dal primo organizzatore
diretto di fiere in Italia:
tanti eventi da non perdere,
tanti appuntamenti
per farsi trovare.**



VERONAFIERE

www.veronafiere.it

+ - x ÷

SOMMIAMO RELAZIONI.

SOTTRAIAMO OSTACOLI.

MOLTIPLICHIAMO IDEE.

CONDIVIDIAMO ESPERIENZE.

GENNAIO

20-22 - MOTORBIKEEXPO

FEBBRAIO

2-5 - BIOENERGY EXPO - Energie dalla terra
2-5 - FIERAGRICOLA
International agri-business show
18-20 - VIVI LA CASA - Evento mostra mercato -
Soluzioni d'arredo classiche e moderne. Prodotti
e servizi per la casa e gli sposi
22-26 - PROGETTO FUOCO
Mostra internazionale di impianti ed
attrezzature per la produzione di calore ed
energia dalla combustione di legna
24-27 - SALONE ITALIANO DEL GOLF - S.I.G.
24-27 - VIVI LA CASA - Evento mostra mercato -
Soluzioni d'arredo classiche e moderne. Prodotti
e servizi per la casa e gli sposi

MARZO

3-4 - ELETTOEXPO - Mostra mercato di
elettronica, radiantismo, strumentazione,
componentistica Informatica
3-4 - ANTEPRIMA CLASSICA MOTORI
Salone di auto e moto storiche
3-4 - MODEL EXPO ITALY - Fiera del modellismo
24 - OPERAWINE - Finest italian wines, 100
great producers
25-28 - AGRIFOOD CLUB
Rassegna dell'agroalimentare di qualità
25-28 - ENOLITECH - Salone internazionale
delle tecniche per la viticoltura, l'enologia e
delle tecnologie olivicole ed olearie
25-28 - SOL - Salone internazionale dell'olio
d'oliva extravergine di qualità
25-28 - VINITALY - Salone internazionale del
vino e dei distillati

APRILE

18-21 - METEF-FOUNDEQ - Expo numero 1
nel mondo dei metalli - Expo internazionale
dell'alluminio e expo internazionale delle
tecnologie della fonderia
18-21 - METALRICICLO - RECOMAT
Fiera del riciclo industriale dei materiali
METALRICICLO - Salone internazionale delle
tecnologie per il recupero e il riciclo dei
metalli ferrosi e non ferrosi.
RECOMAT - Salone internazionale delle
tecnologie per il recupero e il riciclo
dei materiali industriali, la qualità
dell'ambiente, l'efficienza energetica.
19-22 - CLASSICAL MUSIC WORLD
Fiera internazionale della musica classica:
unica e non convenzionale

MAGGIO

9-11 - GREENBUILDING - Mostra e convegno
internazionale su efficienza energetica e
architettura sostenibile
9-11 - SOLAREXPO - Mostra e convegno
internazionale su energie rinnovabili e
generazione distribuita

15-17 - AUTOMOTIVE DEALER DAY
Informazioni, strategie e strumenti per la
commercializzazione automobilistica
24-27 - EUROCARNE
Salone internazionale delle tecnologie per
lavorazione, conservazione, refrigerazione
e distribuzione delle carni
25-27 - VERONA MINERAL SHOW GEO
BUSINESS - Esposizione internazionale
della mineralogia, paleontologia,
gemmologia, malacologia, attrezzature,
lavorati ed editoria.
25-27 - VERONAFIL - Manifestazione
filatelica, numismatica, cartofila

SETTEMBRE

26-29 - MARMOMACC - Mostra
internazionale di pietre, design e tecnologie

OTTOBRE

18-22 - ART VERONA - La fiera delle gallerie
italiane di arte moderna e contemporanea
20-21 - CLASSICA MOTORI
Salone di auto e moto storiche
21-23 - ABITARE IL TEMPO 100%PROJECT
Meeting della distribuzione per le soluzioni
di interni
23-24 - SAVE - Mostra convegno
internazionale delle soluzioni e applicazioni
verticali di automazione, strumentazione,
sensori
23-24 - MCM
Mostra convegno internazionale della
manutenzione industriale
23-24 - ACQUARIA - Mostra convegno
internazionale delle tecnologie per l'analisi,
la distribuzione e il trattamento dell'acqua
e dell'aria
23-24 - HOME & BUILDING
Mostra convegno internazionale della
domotica & building technologies

NOVEMBRE

8-11 - FIERACAVALLI
International horse festival
14-15 - GEO-OIKOS - Rassegna espositiva
dei progetti territoriali, urbanistici, edilizi,
ambientali delle città e del territorio
22-24 - JOB & ORIENTA
Orientamento, scuola, formazione, lavoro
23-25 - VERONAFIL - Manifestazione
filatelica, numismatica, cartofila
24-25 - ELETTOEXPO - Mostra mercato di
elettronica, radiantismo, strumentazione,
componentistica informatica

DICEMBRE

1-2 - ESPOSIZIONE CANINA
Esposizione canina
7-9 - MINERAL SHOW - GEO SHOP - Mostra di
pietre preziose, pietre dure, pietre ornamentali,
fossili e derivati, oggettistica in pietra

MANIFESTAZIONI ALL'ESTERO

24-26 GEN. - STONEXPO / MARMOMACC
AMERICAS - Las Vegas
30 APR.-3 MAG. - QATAR STONE-TECH
Doha, Qatar
30 APR.-3 MAG. - VINITALY IN THE WORLD -
US New York and Chicago
25-28 GIU. - SIAB / FISPAL FOOD SERVICE
San Paolo Brasile
2-3 OTT. - VINITALY IN THE WORLD
Russia - Mosca
8-10 NOV. - VINITALY IN THE WORLD
Cina - Hong Kong
25-28 NOV. - SAUDI STONE-TECH - Riyadh
26-30 NOV. - VINITALY IN THE WORLD
Japan - Italian Wine Week